

**Comune di Novate Milanese**  
**Consiglio comunale 28 marzo 2019**

**PRESIDENTE.** Invito il pubblico numeroso questa sera che non si può nella sala consigliare effettuare video in nessun modo perché c'è la questione della privacy; per cui se qualcuno..., lo anticipo così si sa. Chiedo al Segretario di fare l'appello.

**SEGRETARIO:** Il Segretario procede all'appello nominale di Consiglieri e Assessori.  
16 presenti, la seduta è valida.

**PRESIDENTE.** Grazie Segretario.

Prima di iniziare lavori chiedo i nomi degli scrutatori; per la minoranza Bove, per la maggioranza Bernardi e Portella.

Grazie; prima di iniziare lavori, come avevamo deciso già due o tre Consigli fa, do la parola all'Assessore Valsecchi per la lettura dell'articolo della Costituzione.

**ASSESSORE VALSECCHI ROBERTO.** Grazie Presidente, buona sera a tutti.

Ho pensato stasera di leggere l'articolo 34 della Costituzione della Repubblica: la scuola è aperta a tutti; l'istruzione inferiore impartita per almeno 8 anni è obbligatoria e gratuita; i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi; la Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso.

Questo è l'articolo della Costituzione che si occupa del futuro della nazione; l'articolo 34, trattando il tema della scuola, fornisce le linee guida per la creazione delle generazioni future.

Nel tempo nostro, caratterizzato da tagli violenti e attacchi quotidiani all'istruzione pubblica, è bene ricordare in questa sede formale e solenne le fondamenta storico politiche su cui è edificata la scuola stessa.

La scuola è il complemento necessario del suffragio universale, ha proprio questo carattere alto in senso politico perché essa sola può aiutare a scegliere, essa sola può aiutare a creare persone degne di essere scelte, che affiorino da tutte le classi sociali.

Questo è francamente l'articolo tra i più importanti della nostra Costituzione, bisogna rendersi conto, io credo, del valore politico e sociale.

I latini dicevano che il matrimonio è il seminarium rei publicae, noi possiamo dirlo serenamente della scuola; la scuola elabora le persone per una rinnovazione continua e quotidiana di tutte le responsabilità.

Ho scelto di fare una riflessione soltanto sulla storicizzazione di questa cosa.

La terza sottocommissione dell'assemblea costituente aveva scelto di cominciare con: l'istruzione è un bene sociale; qualche tempo dopo, sotto la spinta molto forte di un libertario socialista mai fascista, Meuccio Ruini, il testo definitivo sembrava essere messo in questo modo: la scuola è aperta al popolo, l'insegnamento inferiore impartito per almeno otto anni è obbligatorio e gratuito.

Nella parte finale del ragionamento l'articolo è diventato: scuola aperta a tutti.

Scuola è un nome collettivo che si riferisce a un soggetto collettivo che interagisce con tutti; la scuola è aperta a tutti, non a tutto, non può essere bistrattata, contesa, annientata, mercificata.

Il costituente ha usato la proposizione più breve di tutto l'articolo, netta, precisa senza l'aggiunta di alcuna condizione.

È un'affermazione apolitica, ce n'è soltanto un'altra, l'articolo 3 dice che ha la stessa forza ed è: la libertà personale è inviolabile.

Invito pertanto a questo tipo di riflessione.

È una palestra per la formazione cognitiva ed emotiva nell'individuo, offre l'occasione di conciliare quel bisogno di affermazione e parimenti di appartenenza a un gruppo, per questo va tutelata da squilibri, prevaricazioni, mercificazione, e va riprogrammata giorno per giorno nell'interesse di tutti.

L'articolo 34 della Costituzione è l'unico in cui è usato il termine "aperta" che evoca direttamente quella rimozione degli ostacoli che noi vediamo al comma 2 dell'articolo 3 gli ostacoli economici, gli squilibri, sulla cosiddetta uguaglianza sostanziale; e quindi riprende, rilancia le locuzioni "rendere utilizzabile", "rendere accessibile", "rendere disponibile", "rendere alla portata di tutti i fanciulli" che noi troviamo nell'articolo 28 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.

Solo così la scuola è inclusiva e non esclusiva; l'inclusività è quel concetto che ingloba e supera tutti quelli che abbiamo adottato finora, compresa quella di integrazione, perché accoglie tutti e ognuno, insieme e individualmente, la totalità e la singolarità.

Per caso mi è capitato di trovare un libretto di un certo Erik Hanushek che è un esperto di economia dell'istruzione dell'Università di Stanford; lui ad un certo punto dice che se siamo bravi insegnanti, se abbiamo la capacità di trasmettere, ma soprattutto di educare con l'esempio, riusciamo a rendere effettivo il diritto che la scuola nell'articolo della Costituzione propone.

Quindi l'insegnamento è l'esplicazione della libertà e di educazione alla libertà come dice l'articolo precedente 33, è il lavoro che prepara le nuove generazioni ai lavori futuri.

Vi chiedo quindi di riflettere con me su questa cosa e vi ringrazio per la vostra cortese attenzione.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Valsecchi per questa sua presentazione.

Passiamo adesso ai lavori all'ordine del giorno.

#### **Punto n. 1 all'ordine del giorno**

##### **Interrogazioni presentate dai gruppi consiliari Lega Nord e Movimento 5 Stelle ad oggetto "Villaggio Immacolata"**

**PRESIDENTE.** Primo punto: interrogazioni presentate dai gruppi consiliari Lega Nord e Movimento 5 Stelle ad oggetto: Villaggio Immacolata.

Do la parola alla consigliere Bove per la spiegazione.

**CONSIGLIERE BOVE ELISA.** Buona sera a tutti. Elisa Bove, Lega.

Premesso che in data 4 gennaio si è appresa la notizia dai giornali del fatto che un intero quartiere di Novate denominato Villaggio Immacolata, interessato dalla costruzione di un edificio di circa 17 metri, si è mobilitato depositando più di 100 firme, sostanzialmente l'intero quartiere, e chiedendo al Sindaco di rivedere la pratica che ha portato al rilascio del permesso di costruire.

In data 11 gennaio si è appresa la notizia, sempre dai giornali, della presentazione di un ricorso al Tar nei confronti di questo Comune per chiedere la revoca del sopramenzionato permesso per motivi tecnico formali.

Sempre dal sopra citato articolo dello scorso 11 gennaio si è venuti a conoscenza che in data 4 gennaio si è tenuto un incontro tra Sindaco, Vicesindaco, la promotrice della raccolta firme e la ricorrente, il tutto in presenza di molti firmatari.

In data 18 gennaio inoltre da un articolo pubblicato sul notiziario si è altresì saputo che Legambiente, circolo Bollate, segue con attenzione l'evolversi della situazione del quartiere del Villaggio Immacolata.

In data 25 gennaio ancora una volta si è appreso dai giornali che i firmatari non hanno ancora ricevuto un riscontro scritto da parte del Comune.

In data 27 gennaio quasi un'intera pagina è stata dedicata alla scesa in strada dei residenti che chiedono che venga rispettata l'identità del quartiere e che hanno incontrato non solo Legambiente ma anche l'associazione All'ombra dell'albero e il Consigliere comunale e un Consigliere regionale del Movimento 5 Stelle.

Infine in data 1 febbraio è stato dedicato spazio sul notiziario a quanto sta accadendo al Villaggio Immacolata i cui residenti vogliono rivendicare l'insindacabile diritto del quartiere al mantenimento di un'adeguata qualità della vita che può essere ottenuta solo attraverso una gestione sostenibile del territorio.

I cittadini si dichiarano inoltre pronti a collaborare con tutti coloro i quali, indipendentemente dall'orientamento politico, si prodigheranno per perorare la causa del villaggio, la qualità della vita è un diritto di tutti e non ha prezzo.

Considerato che ad oggi nessuna comunicazione è pervenuta ai Consiglieri di minoranza in merito al sopracitato ricorso al Tar, numerosi sono gli articoli pubblicati sia sui settimanali locali che sui quotidiani; sono apparsi cartelli sulle recinzioni delle vie del quartiere del Villaggio Immacolata che chiedono il rispetto dell'identità del quartiere stesso.

In base a quanto riportato dai giornali sembra di capire che la moderna costruzione sia palesemente non in linea con lo stile architettonico del quartiere, villette con tetto a falde; e che nemmeno le dimensioni siano coerenti con la maggior parte delle abitazioni ivi presenti, 4 piani fuori terra e soprastante volume tecnico per un totale di 5 piani e un'altezza superiore a 17 metri rispetto a villette mediantemente di uno o due piani.

In un articolo del 18 gennaio è emerso un tema di presupposta non adeguata classificazione all'interno del PGT dell'area interessata dal quartiere del Villaggio Immacolata, come di altre dello stesso periodo e aventi caratteristiche simili a Novate: Villaggio Leone XIII, Villaggio De Gasperi, Villaggio Tognolo.

Sempre nello stesso articolo del 18 gennaio emerge un tema di rilascio molto sbrigativo del permesso di costruire.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente a illustrare il progetto e l'iter di rilascio del permesso di costruire; a illustrare i punti contenuti nel ricorso al Tar; ad esporre gli esiti dell'incontro con i residenti; ad esporre quali siano le intenzioni in merito da parte dell'amministrazione comunale.

**PRESIDENTE.** Grazie Consiglieria Bove. La parola alla Consiglieria Sordini.

**CONSIGLIERE SORDINI BARBARA.** Grazie Presidente. Buona sera a tutti. Sono Barbara Soldini, portavoce in Consiglio comunale per il Movimento 5 Stelle.

Naturalmente queste interrogazioni portano la data della prima decade di febbraio, quindi le cose hanno assunto anche magari connotazioni diverse, ma sono portate in questo Consiglio comunale perché nel precedente non era possibile a causa di problemi di regolamento; non problemi, ma a causa del regolamento, e quindi non è stato possibile discuterle prima.

Interrogazione urgente, oggetto: Villaggio Immacolata, via delle Alpi, permesso a costruire 4/2018.

Premesso che da settimane appaiono su settimanali e quotidiani locali notizie relative ad una protesta di un intero quartiere della nostra città e Villaggio Immacolata di via delle Alpi, e che tale protesta è finalizzata alla revisione della pratica che ha portato alla concessione del permesso a costruire di cui all'oggetto.

La nuova costruzione appare palesemente in contrasto con la maggior parte delle abitazioni presenti nel quartiere, villette di a uno o due piani, con i suoi imponenti quattro piani fuori terra oltre al sovrastante volume tecnico raggiungendo una altezza superiore a 17 metri.

I cittadini del quartiere a più riprese e a vario titolo tra settembre e dicembre hanno chiesto al Sindaco e all'Assessore competente di rivedere tale pratica promuovendo anche una raccolta di firma che ha ottenuto

una vastissima adesione, oltre cento le firme raccolte, cioè la quasi totalità delle famiglie residenti nel quartiere.

Lo scorso dicembre inoltre è stato presentato un ricorso al TAR per la revoca del permesso per motivi tecnici.

L'amministrazione comunale ha recentemente risposto alla richiesta di revisione della pratica evidenziando l'impegno a fare chiarezza sulla questione grazie al supporto di un legale incaricato, che avrebbe altresì valutato la possibilità di agire in autotutela.

È stata più volte richiamata dai cittadini sia la necessità di un ruolo attivo della commissione paesaggio, che il diritto del quartiere a mantenere un'adeguata qualità della vita e una gestione sostenibile del territorio.

Richiedo al Sindaco e all'Assessore competente di illustrare nel dettaglio l'iter ed i tempi con cui è stato concesso il permesso a costruire; di illustrare i punti discussi nell'incontro coi cittadini; di illustrare i punti contenuti nel ricorso al Tar; di illustrare l'intenzione dell'amministrazione comunale sul suddetto ricorso ed i relativi costi; di illustrare le motivazioni per i quali la commissione paesaggio non è stata interpellata; di illustrare i tempi medi di rilascio delle concessioni edilizie suddivise per tipologia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consiglieria Sordini. La parola al Sindaco.

**SINDACO.** Buona sera a tutti. Do lettura della risposta alle interrogazioni presentate dai gruppi consiliari Lega Nord e Movimento 5 Stelle, a loro già fatte pervenire per iscritto in data primo marzo 2019.

Per la vicenda in oggetto per la quale si chiede la conoscenza dello stato della pratica edilizia per cui vi è in corso un contenzioso giurisdizionale e l'intervento di alcuni residenti, si precisa subito che questa amministrazione si è immediatamente attivata, come il dovuto, nell'individuare e nominare un legale esperto di urbanistica al fine di valutare la situazione e difendere l'interesse dell'amministrazione comunale dinanzi al TAR.

La pratica edilizia, come tutti i documenti alla stessa connessi, sono assolutamente accessibili a chiunque, tant'è che la Signora Lidia Tosatto, che ha poi presentato ricorso attraverso il proprio legale, ha potuto prendere cognizione di ogni atto e documento estraendone anche copia.

Trattandosi di un ricorso al TAR ovviamente da parte dell'amministrazione comunale è stato doveroso sentire il parere dall'avvocato, il quale peraltro ha predisposto tempestivamente la costituzione in giudizio del Comune, ed è stato infine invitato a prendere contatti con gli avvocati coinvolti in questa vicenda proprio per verificare al meglio la situazione, anche in considerazione del fatto che vi è comunque un PGT che è stato recentemente approvato a seguito di un regolare iter amministrativo che ha preso in considerazione anche l'area in questione, limitandone la volumetria.

In relazione all'iter procedimentale adottato ed argomenti mossi nel ricorso del privato, è emerso, interpellati il dirigente e i tecnici istruttori, quanto segue.

Altezza complessiva dell'edificio incluso l'extra corso e ascensore: 17,55 metri; la verifica dell'altezza massima di progetto non può tenere conto dei volumi tecnici, l'ufficio ha dovuto pertanto basarsi sulla verifica delle disposizioni di cui all'articolo 24 delle norme di attuazione del PGT, zero urbanistico e intradosso del solaio di copertura. Nella fattispecie l'altezza di progetto è di 12,80 metri essendo detratti 15 centimetri di spessore di ogni solaio ai sensi dell'articolo 14 comma 6 del decreto-legge 102/2014. Vedasi riquadri esplicativi in tavola 1 per la determinazione dello zero urbanistico, e in tavola a 12 per la sezione.

Cono d'ombra e invarianza idraulica; fermo restando le legittime osservazioni tecniche prodotte dalla ricorrente, si ribadisce che ove vi fossero errori di rappresentazione da parte dei progettisti della pratica si procederà alle dovute contromisure in via di autotutela, tenuto conto che le questioni ruotano comunque attorno a misurazioni, calcoli e dimostrazioni di cui ciascuna parte ha il diritto di mettere in dubbio l'ipotesi

formulata dall'altra, in genere queste vicende vengono affrontate in contraddittorio sentendo i rispettivi tecnici ed eventualmente il consulente tecnico d'ufficio che potrà essere nominato dal Tribunale.

Per nostro conto l'ufficio tecnico sta verificando alcuni riscontri; non risulta comunque comprensibile la contestazione sulla rappresentazione della quota di mezzera della finestra del fabbricato di via delle Alpi nella stessa sezione.

Per quanto concerne la questione della invarianza idraulica, essa ancora oggi porta dietro alcune incertezze interpretative sui criteri e modalità di attuazione; a maggior ragione la questione era indeterminata nel periodo di riferimento del rilascio del titolo edilizio di cui trattasi, laddove vigeva un periodo transitorio. Proprio in quel frangente, appurato in punto di rilascio dall'ufficio tecnico che le nuove opere erano da esaminare con l'accompagnamento di una relazione sulla invarianza idraulica, al titolare del permesso di costruire veniva richiesto per via brevi, dopo l'invio dell'avviso di rilascio, il deposito di tale studio a firma di un professionista abilitato; detto studio veniva in effetti consegnato agli atti dell'ente in data 23 luglio 2018 unitamente alle altre documentazioni integrative richieste con il predetto avviso.

Nella stessa giornata si procedeva al rilascio del permesso di costruire.

Nei successivi giorni veniva riscontrata tra gli allegati della invarianza idraulica la mancanza della dichiarazione di asseverazione, la quale giungeva con una integrazione successiva.

Da evidenziare che tale dichiarazione nulla mutava rispetto alla documentazione progettuale complessiva ai fini del provvedimento finale, e che la disattenzione dell'ufficio nel controllo integrale dei documenti, dipesa principalmente dalla carenza di organico per le ferie del personale nel periodo di fine luglio 2018, non poteva essere motivo di diniego del rilascio del titolo edilizio, senza che ciò comportasse possibile una richiesta di risarcimento danni da parte della società.

Impatto paesaggistico del progetto; nelle specifiche pratiche edilizie oggetto di verifica del cosiddetto impatto paesaggistico, l'ufficio tecnico si basa sulla valutazione asseverata del progettista secondo il procedimento dettato dalla normativa vigente in materia; da tale valutazione ne deriva il grado di sensibilità del sito di intervento e il grado di perturbazione prodotto in quel contesto dalle opere in progetto.

Se il livello di impatto raggiunge una certa soglia, il progetto viene sottoposto a giudizio della commissione del paesaggio comunale. L'articolo 14 del regolamento edilizio comunale sancisce che qualora l'impatto paesistico del progetto risulti inferiore alla soglia di rilevanza, sulla base della proposta formulata dal richiedente, tale giudizio si intende accettato automaticamente, fatta salva comunque la facoltà da parte della struttura competente di sottoporla al parere della commissione per il paesaggio.

Nel caso di specie tale livello non è stato mai superato.

Si evidenzia che l'istruttore tecnico ha comunque esaminato anche ex post la compilazione delle componenti presenti nella tabella di valutazione, arrivando alla conclusione che la valutazione espressa dal progettista può ritenersi congrua.

Superficie drenante; il ricorrente afferma che la superficie indicata come drenante ricade sopra la autorimessa interrata. Esaminando la tavola 3B e la tavola 5 ciò non risulta all'ufficio tecnico di questo ente. Lamentela riguardo alle modalità di accesso agli atti; riguardo a tale argomento si rimanda alla consultazione del carteggio agli atti dell'ente sulla corrispondenza intercorsa tra l'ufficio e la diretta interessata per dimostrare la piena e solerte collaborazione resa sin dall'inizio dai dipendenti comunali.

L'istanza di accesso agli atti è del 26 settembre ed è durata due mesi poiché l'individuazione dei documenti da parte dell'interessata veniva specificata di volta in volta. In tutto questo periodo sia la signora Tosatto che la figlia, signora Perotto, sono state ricevute più volte dall'ufficio per tutte le spiegazioni richieste fornite anche per iscritto; ad esempio la nota comunale del 23 novembre 2018 in riscontro alla specifica richiesta del 23 ottobre 2018.

La documentazione è sempre stata rilasciata tempestivamente, a parte i tempi della copisteria cui sono stati consegnati documenti per le copie ritirate direttamente dalla signora Tosatto, in base alle richieste che sono state, si ribadisce, progressive e a scaglioni. Solo l'ultima volta la signora Tosatto, accompagnata per l'occasione dall'Avvocato Emanuela Beacco, ha richiesto tutta la documentazione insieme che le è stata consegnata per l'ennesima volta con sollecitudine.

Tempi di rilascio del permesso di costruire e comparazione con altri procedimenti; il procedimento relativo al permesso di costruire numero 4 del 2018 da parte dell'Immobiliare Chiara partiva, come ampiamente argomentato dal dirigente e dal tecnico istruttore, già da una preventiva istruttoria che informalmente il professionista incaricato aveva già imbastito con i preposti dell'ufficio dello sportello unico dell'edilizia; ciò in quanto l'operatore economico aveva tutto l'interesse, per non perdere capacità edificatoria sul lotto, di acquisire il permesso di costruire prima dell'adozione nella nuova variante numero uno del PGT; ciò del resto è comprensibile, di conseguenza una volta presentata l'istanza per l'approvazione del permesso di costruire l'ufficio tecnico si è trovato ad esaminare un procedimento edilizio in gran parte conosciuto nei suoi contenuti generali e già ampiamente discusso e valutato in contraddittorio preventivo col tecnico di parte.

La scelta del privato è stata proprio quella di evitare che l'istruttoria avesse potuto determinare l'interruzione dei termini per carenza documentale, per cui il privato ha voluto accertarsi preventivamente della regolarità dei progetti, dei documenti e di tutti gli allegati; a quel punto, al momento della presentazione, l'istruttoria è risultata un mero pro forma.

Peraltro, punto non secondario, l'istruttoria di cui trattasi non è stata attivata a discapito di altre, cioè non vi sono stati ritardi o scavalchi con altre pratiche.

In secondo luogo è utile segnalare che i tempi istruttori previsti dalla normativa vigente in materia, 45 giorni più 15, cioè 60 giorni, sono da intendersi massimi, mentre in casi particolari come quello dell'imminenza del nuovo PGT l'ufficio doveva tenere conto anche delle garanzie del privato e i possibili risvolti negativi a danno del Comune nel caso di mancato rilascio prima dell'adozione del PGT; questa regola comportamentale è peraltro desumibile dai principi generali della legge 241 del 90 che regola i procedimenti amministrativi e gli obblighi del personale incaricato.

Nel momento in cui l'ufficio ha ricevuto la formale richiesta di rilascio del titolo edilizio sopraccitato, non ha potuto che agire con la consueta diligenza e assicurare il raggiungimento dell'obiettivo nei termini, seppur ridotti, perentori.

A tal proposito non sono di poco conto le seguenti circostanze:

1; l'eventuale sfioramento del procedimento edilizio, oltre la data di adozione della variante di PGT, avrebbe innescato il periodo di salvaguardia, ovvero il congelamento dell'istruttoria con la conseguente perdita di superficie lorda di progetto da parte dell'operatore economico, ed il sicuro rischio di richiesta di risarcimento danni economici nei confronti del Comune.

2; il rilascio del permesso di costruire in oggetto entro l'adozione della succitata variante di PGT, assicurava le necessarie e sempre più esigue entrate di bilancio legate alle preventive ipotesi di pratiche edilizie; in effetti per il secondo semestre dell'anno 2018 si sono potuti accertare ed introitare 238.000 di oneri a beneficio delle spese di bilancio all'uopo indicate per lavori di manutenzione e/o servizi.

3; in ogni caso non sussistevano problematiche di salvaguardia di consumo di suolo perché comunque il nuovo PGT conferisce edificabilità all'area.

È utile evidenziare che anche nell'ordinaria attività lo sportello unico per l'edilizia si comporta con lo stesso impegno tenendo conto anche delle circostanze peculiari.

Sistematicamente i permessi di costruire nella loro generalità, tenuto conto dei termini sospensori in attesa delle richieste di integrazione, non sfiorano mai i tempi istruttori massimi previsti dalla legge; nella media si registrano tempi complessivi di circa 25 giorni in regime ordinario.

Impugnazione del PGT in vigore dal 2013; il piano di governo del territorio del 2013 ha seguito i termini e le modalità di redazione, partecipazione, pubblicazione ed approvazione previsti dalla legge; si ritiene che lo stesso abbia seguito la regolare procedura.

Per quanto precede le lamentele della ricorrente sono relative ad alcuni aspetti giuridici della pratica edilizia, mentre le lamentele di altri cittadini, di cui si è fatta portatrice anche Legambiente, riguardano la questione un po' più generale, e cioè la scelta edificatoria relativa a quell'area.

Quest'ultimo aspetto è stato affrontato in sede di PGT definitivamente approvato, per cui sono valutazioni che oggi non possono essere prese in considerazione all'indomani della efficacia del nuovo PGT.

Diverso è il caso della pratica edilizia ove, se ci fossero errori di rappresentazione da parte del titolare della pratica, l'amministrazione non avrebbe nessuna difficoltà ad intervenire anche in via di autotutela.

Tuttavia, essendo coinvolti specifici diritti anche di terzi, l'amministrazione non può adottare con troppa superficialità provvedimenti repressivi così importanti, ma appunto ha la necessità di avere un quadro completo proprio dall'Avvocato che è stato a ciò incaricato.

In ogni caso ci risulta che detto legale ha già preso proficui contatti con gli altri avvocati di tutte le parti ai fini di una possibile soluzione bonaria e condivisa della vicenda; e quindi si ritiene al momento opportuno aspettare che si completino le necessarie verifiche e le conseguenti valutazioni giuridiche dei cui esiti dei vi terremo tempestivamente aggiornati.

Nel rimanere a disposizione per ogni ulteriore chiarimento o integrazione si porgono distinti saluti.

Ecco, questa è la risposta che diamo al Consiglio comunale questa sera per motivi di regolamento, ma che abbiamo già anticipato come dicevo prima agli interroganti in data primo marzo.

Aggiungo a questo punto che proprio l'altro giorno è arrivata da parte dell'operatore una dichiarazione che leggo a tutti per la prima volta in questo momento, da parte dell'Immobiliare Chiara.

Oggetto: permesso di costruire eccetera eccetera.

Il sottoscritto, eccetera eccetera, premesso che a seguito di vostro avviso di rilascio, protocollo numero eccetera eccetera, si è provveduto alla corresponsione al Comune di Novate Milanese dei seguenti importi: € 151.842 per oneri di urbanizzazione primaria e secondaria; € 16.871 per contributo costo di costruzione; per un importo totale di € 168.714.

Premesso che quindi in data 23 luglio 2018 il Comune di Novate Milanese ha rilasciato il titolo abilitativo in oggetto per la demolizione fabbricati esistenti e nuova costruzione di edificio residenziale in via delle Alpi 22/24, Novate Milanese; che a seguito di comunicazione di inizio lavoro del 24 luglio 2018 sono state iniziate e completate le opere di demolizione del capannone ad uso laboratorio e dell'autorimessa fuori terra identificati catastalmente rispettivamente dal foglio 5, mappale eccetera eccetera; operi che non hanno invece riguardato o intaccato l'edificio residenziale identificato al foglio 5, mappale 68; premesso ancora che a seguito dello sgombero delle macerie per la messa in sicurezza dell'area non sono state eseguite altre opere riferibili al progetto licenziato; premesso che in data 24 luglio 2018 il Consiglio comunale con deliberazione numero 36 ha adottato la variante numero 1 al piano di governo del territorio, PGT, che prevede una modifica degli indici planivolumetrici per l'ambito urbanistico al quale appartiene l'area di proprietà in oggetto di intervento, nonché altre modifiche che interessano la disciplina urbanistica generale da applicarsi sul territorio comunale; che in data 3 dicembre 2018 è stata notificata alla scrivente la presentazione del ricorso al TAR di Milano con richiesta di annullamento del permesso di costruire in oggetto adducendo motivazioni che sono state rigettate con nostra memoria di costituzione dell'8 gennaio 2019 vista l'assoluta infondatezza delle stesse; e che in data 20 dicembre 2018 il Consiglio comunale con delibera numero 62 ha approvato la variante numero 1 al piano di governo del territorio vigente che ha sostanzialmente confermato le modifiche già previste dalla variante di piano adottata; e che in data 20 marzo 2019 è stato pubblicato sul BURL l'avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti la variante numero 1 al PGT rendendo definitivamente efficaci e cogenti le nuove norme di piano; considerato

che esaminata la nuova disciplina urbanistica dettata dalla variante di PGT adottata in data 20 dicembre 2018 e pubblicata sul BURL in data 20 Marzo 2019, si evidenzia una modifica dell'indice edificatorio nell'ambito di appartenenza dell'area di proprietà, che passa dal valore di 0,8 metri quadri su metri quadri, al valore di 0,65 metri quadri su metri quadri, ma al contempo si valutano migliorative alcune delle condizioni previste dalla disciplina urbanistica generale per le aree edificate; considerato che l'impresa incaricata per l'esecuzione delle opere è stata impegnata in altri cantieri che sono stati considerati più urgenti e quindi i lavori sull'area in oggetto di intervento sono stati sospesi temporaneamente, questa situazione ha fatto sì che ad oggi non siano ancora state eseguite opere che in qualche modo possono precludere ipotesi alternative al progetto previsto dal permesso di costruire licenziato; premesso che sebbene i motivi del ricorso al TAR risultino fin da ora dal nostro punto di vista assolutamente infondati, e quindi siamo sicuri che qualora l'iter giuridico seguisse il suo iter, il suo corso completo il TAR rigetterebbe il ricorso, sappiamo tuttavia che i tempi della giustizia italiana risultano incerti e non possiamo prevedere oggi una data precisa di conclusione del processo amministrativo.

Premesso che allo stato attuale, qualunque atto preliminare di compravendita e successivi atti risulterebbe comunque legato all'esito e alle tempistiche all'iter procedurale del ricorso al TAR, il che inevitabilmente costituisce motivo di diffidenza da parte dei possibili acquirenti delle unità immobiliare in fase di costruzione soprattutto per quanto concerne le tempistiche di fine lavori e quindi di conseguenza delle unità immobiliari; premesso che la situazione di incertezza attualmente in essere che non permette di definire con chiarezza i tempi di cantiere non risulta compatibile con i tempi dell'attività imprenditoriale, i capitali economici investiti in un'attività di costruzione di un immobile da vendere al libero mercato non possono essere immobilizzati nell'attesa di una conclusione del processo amministrativo, che come si è detto appare oggi quanto mai incerto nelle tempistiche.

Alla luce di quanto sopra esposto il sottoscritto Frederik Miculi, tenuto conto dell'esigenza di poter avviare i lavori con le necessarie certezze evitando la pendenza di eventuali contenziosi ed esaminate le nuove regole dettate dalla variante di PGT, chiede: l'annullamento del titolo edilizio succitato, cioè il permesso di costruire numero 4/2018 e la sua archiviazione in vista della presentazione imminente di una nuova richiesta di permesso di costruire per l'edificazione di un edificio residenziale sul lotto di proprietà nel rispetto della nuova normativa urbanistica, cioè la variante di PGT approvata in data 20 dicembre 2018; a questo scopo si chiede che l'importo oneri già corrisposto, possibile di richiesta di rimborso in quanto le opere edilizie di cui permesso di costruire licenziato non sono state realizzate, venga considerato valido come contributo di costruzione, oneri di urbanizzazione primaria, secondaria e contributo sul costo di costruzione per la nuova pratica edilizia.

Nella nuova pratica edilizia si procederà a un riepilogo degli oneri già corrisposto e di quelli da corrispondere a seguito del nuovo progetto con il calcolo dell'eventuale conguaglio e dell'eventuale richiesta di rimborso parziale.

Ci si riserva tuttavia fin da ora la possibilità di presentare una richiesta di rimborso totale degli oneri corrisposti qualora i tempi di presentazione e rilascio della nuova pratica non fossero considerati sostenibili e compatibili con l'attività imprenditoriale, e comunque laddove la nuova pratica edilizia non andasse a buon fine.

Si precisa che la presente non costituisce alcun riconoscimento delle pretese svolte nel ricorso al TAR e si ribadisce che la rinuncia costituisce per la scrivente società un rimedio meno oneroso rispetto all'attesa di tempi lunghi e incerti di una sentenza del Tribunale regionale sul permesso di costruire già licenziato.

A seguito della presente richiesta di annullamento e archiviazione del titolo edilizio provvederemo quindi a dare indicazioni al nostro avvocato in merito alla presentazione di una richiesta al TAR per la chiusura del ricorso pendente.

Ecco, questo è quanto pervenuto l'altro giorno dall'operatore.



Detto questo, ricevuta questa dichiarazione, il Comune ha preso atto quindi della richiesta di annullamento del titolo edilizio rilasciato per via delle Alpi e delle motivazioni ivi contenute; nel contempo però ha dato mandato al proprio legale di definire con la società stessa la possibilità di ottenere un recupero in tutto o in parte delle spese legali sostenute da questo ente.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Prego Consiglieria Sordini.

**CONSIGLIERE SORDINI BARBARA.** Grazie Presidente.

Bene, lo credo che questa che ci ha comunicato in questo momento il Sindaco sia un'ottima notizia, nel senso che comunque la revisione del progetto ed eventualmente la presentazione di un nuovo progetto che tenga conto anche della prima variante al PGT approvata, sia davvero un'ottima notizia; io credo che anche i cittadini che sono presenti anche qui stasera possano essere contenti di questa scelta che è stata fatta.

Io però volevo fare comunque un paio di annotazione rispetto alla risposta che ci ha prima letto il Sindaco. Intanto penso che a questa soluzione, a questa situazione si sarebbe potuti arrivare prima di giungere a questa cosa. Abbiamo letto sui giornali anche situazioni e attacchi del tipo che via delle Alpi, ovvero l'arte della strumentalizzazione, francamente per quel che riguarda me personalmente e il gruppo di politico di cui sono portavoce, respingiamo tranquillamente al mittente perché ci siamo sempre occupati di questi temi e ci siamo sempre preoccupati di avere un rapporto con i cittadini del nostro territorio, per cui rimandiamo al mittente questa cosa.

Ma io penso che stia proprio qui la situazione, proprio nel rapporto con i cittadini, nel come in una condizione nella quale non 1, non 10, non 30 che è un numero che conosciamo bene, ma più di 100 firme sono state raccolte, e quindi sicuramente un disagio dei cittadini rispetto a quella situazione si doveva cogliere, e si doveva cogliere prima; perché allora o ci sono figli di serie A e figli di serie B, perché i figli di serie A raccolgono 30 firme e approviamo in Consiglio comunale certe delibere, i figliastri sono quelli che raccolgono più di 100 firme e non vengono assolutamente ascoltati da questo punto di vista.

Allora il tema e la lezione rispetto a questa cosa era: forse valeva la pena di ascoltare prima i cittadini valeva la pena di prestarsi con meno atteggiamento di ignorare le richieste o di superiorità rispetto alle richieste fatte, e presumibilmente si poteva portare prima a casa il risultato; peraltro, cosa che non va per niente dimenticata, è quella che bisogna in ogni caso ringraziare il privato che ha, io credo anche grazie a una serie di trattative che sono state fatte rispetto a questa cosa, ma comunque bisogna ringraziarlo per la scelta e per la possibilità di arrivare ad una definizione.

In ogni caso restano comunque alcune domande che mi piacerebbe avessero una risposta, magari anche non subito ma anche più avanti se la risposta non è possibile averla subito.

Per esempio mi piacerebbe sapere quando sono cominciati i contatti informali con l'ufficio per la presentazione della pratica.

E comunque io personalmente, poi magari mi direte che è solo una questione di carattere personale, però dire che di fatto l'istruttoria risulta un mero pro forma mi pone qualche problema e mi pone qualche dubbio da questo punto di vista, ma mi piacerebbe sapere appunto quando sono cominciati questi contatti.

E non c'è relativamente alla richiesta fatta sui tempi medi di risposta alle richieste, quindi i tempi medi di concessione, non c'è la valutazione delle richieste; nel senso, un conto è la richiesta di un permesso per costruire un nuovo edificio, e forse un conto è il permesso per fare lavori di carattere minori; e quindi in questo senso era la richiesta, non tanto nel richiedere se questa pratica avesse in qualche modo offeso i tempi degli altri e fosse stata presa in carico, in conto al posto di altre; non era questo il senso della domanda ma era quello di avere la definizione delle varie tipologie collegate ai giorni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consiglieria Sordini. Prego Consiglieria Bove.

**CONSIGLIERE BOVE ELISA.** Non eravamo appunto a conoscenza di questa novità che sicuramente mi fa piacere; non posso che concordare con la Consiglieria Sordini sotto alcuni aspetti.

Nel merito ovviamente noi abbiamo valutato la vostra risposta e ritengo sia sicuramente corretto fare delle puntualizzazioni su alcuni aspetti di questa risposta, che di fatto mi hanno lasciata alquanto perplessa, in quanto che dall'analisi della risposta fornita dal Comune emerge, come da sua stessa ammissione, che l'istruttoria appunto è risultata un mero proforma, giustificando la questione in relazione ad un presunto preventivo contraddittorio con l'Immobiliare Chiara.

L'amministrazione ha tenuto prioritariamente conto degli interessi e delle garanzie dell'Immobiliare Chiara paventando possibili risvolti negativi per il Comune; il permesso a costruire veniva rilasciato pur in assenza del fondamentale documento di asseverazione del progettista inerente le opere collegate all'invarianza idraulica, giustificando l'accaduto con una disattenzione dovuta alla carenza di organico per ferie.

Innanzitutto non risulta che la legge 241 del 90 preveda istruttori informale o contraddittori preventivi, mentre risulta che preveda aggravii del procedimento per straordinarie motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria, quale si ritiene fosse ad esempio la questione inerente l'invarianza.

Si evince inoltre nella risposta che il rilascio del permesso entro l'adozione della variante di PGT è stato ritenuto fondamentale perché in grado di assicurare le necessarie sempre più esigue entrate di bilancio legate alle preventive ipotesi di pratiche edilizie, soprattutto a fronte del fatto che la suddetta variante avrebbe ridotto gli indici di edificabilità dell'area in oggetto.

Di fatto però, proprio perché la variante prevedeva una riduzione degli indici di edificabilità come chiaro indirizzo di una necessaria riduzione delle dimensioni degli edifici realizzabili in quell'area, l'istruttoria avrebbe dovuto essere condotta con il massimo scrupolo, anche e soprattutto in relazione ai dettami della normativa sull'invarianza idraulica.

Il regolamento regionale infatti risale al 2017 e riporta indici ben precisi.

Quindi alla luce di quanto appena esposto mi domando se è veramente questa la consueta diligenza operata da questa amministrazione come avete dichiarato, perché ritengo che sia tutto alquanto sconcertante e preoccupante.

Ovviamente non mi dilungo ormai a fare delle specifiche riguardanti proprio il progetto perché ovviamente non ha più senso; io mi auguro solo che comunque le richieste del Villaggio Immacolata vengano tenute in considerazione, proprio perché loro chiedono che venga mantenuta l'identità e la tranquillità del quartiere, perché ricordiamoci che la qualità della vita delle persone è un diritto inalienabile.

**PRESIDENTE.** Grazie Consiglieria Bove.

Chiudiamo il punto numero 1.

## **Punto n. 2 all'ordine del giorno**

### **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e per l'effettuazione del servizio sulle pubbliche affissioni – decreto legislativo n. 507/93 e delib. G.C. n. 30 del 21/02/2019**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto numero 2: regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e per l'effettuazione del servizio sulle pubbliche affissioni, decreto legislativo numero 507/93 e delibera Giunta comunale numero 30 del 21/02/2019.

La parola all'Assessore Carcano.

**ASSESSORE CARCANO FRANCESCO.** Buona sera.

Con questa delibera andiamo a modificare il regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e per l'effettuazione del servizio sulle pubbliche affissioni, negli articoli che riguardano le tariffe; quindi gli articoli 20, 21, 22 e 23, in ragione del fatto che la legge di stabilità 2018 con il comma 919 è andata a sistemare un problema normativo con delle ricadute sui bilanci degli enti locali in ordine alla riscossione di questa imposta a fronte del fatto che la Corte Costituzionale si è nell'anno 2018 espressa contrariamente ad una serie di aumenti che erano stati portati avanti a partire dall'anno 2015.

Quindi con questa delibera andiamo a modificare il regolamento nei soli articoli che riguardano le tariffe. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Cardano. Ci sono interventi?

Mettiamo in votazione il punto numero 2, oggetto: regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e per l'effettuazione del servizio sulle pubbliche affissioni, decreto legislativo numero 507/93 e delibera Giunta comunale numero 30 del 21/02/2019.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Passa con 13 voti favorevoli, nessun contrario e 3 astenuti.

La Consigliera Sordini è assente dalla votazione.

Allora sono 12 favorevoli.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

12 favorevoli, nessun contrario e 3 astenuti.

### **Punto n. 3 all'ordine del giorno**

#### **Modifica regolamento servizi di igiene ambientale**

**PRESIDENTE.** Punto numero 3: modifica al regolamento servizi di igiene ambientale.

La parola all'Assessore Maldini.

**ASSESSORE MALDINI DANIELA.** Buonasera. Abbiamo illustrato in capigruppo questa modifica al regolamento dei servizi di igiene ambientale perché non abbiamo portato questo argomento in commissione; ho illustrato che si rende opportuno modificare l'articolo 20 del regolamento specificando i riferimenti normativi per il conferimento delle utenze non domestiche, commerciali, artigianali e produttive; la modifica dell'articolo 21 del regolamento consente alle utenze non domestiche l'accesso al centro di raccolta con i propri mezzi portando la portata dell'automezzo da 18 quintali a 35 quintali inclusa la tara; restano invariate le tipologie di rifiuto conferibili.

Nell'ambito della procedura di affidamento del servizio sono stati ampliati di orari di apertura del centro di raccolta, quindi occorre aggiornare la relativa tabella al medesimo articolo 21.

Riepilogando, da domani in poi al centro di raccolta differenziata possono accedere automezzi di utenze non domestiche anche superiori ai 18 quintali e quindi fino a 35 quintali.

L'altro aspetto riguarda invece gli orari, sono stati allargati gli orari di apertura del centro raccolta con i due giorni della settimana, il martedì e il giovedì, di apertura sia mattutina che pomeridiana. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Maldini. Ci sono interventi?

Mettiamo in votazione il punto numero 3: modifica del regolamento di servizi di igiene ambientale.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Unanimità.

La Sordini non è presente ai lavori.  
Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.  
Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 15, unanimità.

#### **Punto n. 4 all'ordine del giorno**

##### **Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1, lettera E) D. LGS n. 267/2000**

**PRESIDENTE.** Punto numero 4: riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 comma 1, lettera E.

La parola all'Assessore Carcano.

**ASSESSORE CARCANO FRANCESCO.** Con questa delibera si chiede il riconoscimento del debito fuori bilancio di € 225 a fronte di un pagamento da effettuare all'ANAC, l'autorità nazionale anticorruzione, per delle attività svolte dalla centrale unica di committenza nell'anno 2018.

Il debito fuori bilancio è quindi a € 225. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Carcano.

Votiamo il punto numero 4: riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera E.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Unanimità.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Unanimità.

#### **Punto n. 5 all'ordine del giorno**

##### **Convenzione tra il Comune di Novate Milanese e le scuole dell'infanzia paritarie Giovanni XXIII, Sacra Famiglia e Maria Immacolata per il triennio 2019/2022**

**PRESIDENTE.** Punto numero 5: convenzione tra il Comune di Novate Milanese e le scuole dell'infanzia paritarie Giovanni XXIII, Sacra Famiglia e Maria Immacolata, per il triennio 2019/2022.

La parola all'Assessore Valsecchi.

**ASSESSORE VALSECCHI ROBERTO.** Buonasera. Avvalendosi della possibilità di ripensare, rinegoziare, ricostruire la convenzione, l'amministrazione ha portato in commissione lo scorso 21 marzo la suddetta convenzione con le scuole per l'infanzia paritarie.

È chiaro che qui si fa riferimento a un sistema integrato molto funzionale che negli anni, da quando c'è la legge sulla parità che compie 19 anni in questi giorni, ha potuto rispondere a tutte le esigenze di carattere formativo per la scuola dell'infanzia, sapendo che con gli andamenti demografici del primo ventennio di questo secolo l'integrazione fra la scuola statale e il servizio pubblico non statale era decisamente necessaria.

In questa circostanza, proprio in virtù del fatto che le prospettive in progressione sono piuttosto complesse e anche piuttosto stravaganti, vi dico che l'anno prossimo avremo un numero di bambini piuttosto in calo e

invece i nati del 2018 pare che siano molti di più; noi cerchiamo di rendere stabile un sistema che funziona e che ha dato sempre ottimi risultati.

Tra l'altro la parità scolastica voluta dall'allora Ministro Berlinguer consente all'amministrazione di avere un ruolo di supporto, di controllo e di accompagnamento alle scuole materne, le scuole dell'infanzia paritarie, che pertanto propongono una sequenza di principi, di organizzazione, di offerta formativa che può essere veramente interscambiabile con il servizio della scuola statale.

Per questo motivo abbiamo deciso di proporre, è stata anche un'idea molto forte del Sindaco, di proporre il rinnovo della convenzione.

Rispetto alla precedente, faccio notare che l'aumento del contributo per bambino si limita esclusivamente all'aumento ISTAT, mentre viene implementata la quota per sezione che consente una migliore organizzazione sia nell'acquisto dei beni, sia nella gestione delle situazioni complicate.

Mi pare che possa essere un elemento distintivo della vita dell'infanzia, proprio anche nella logica del ragionamento sulla scuola che abbiamo fatto all'inizio della serata, della vita di infanzia della nostra città.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Valsecchi. ci sono interventi?

Prego Consigliera Banfi.

**CONSIGLIERE BANFI PATRIZIA.** Buonasera e grazie Presidente. Sono Patrizia Banfi, del Partito Democratico.

Un breve intervento per esprimere la nostra soddisfazione per il rinnovo della convenzione con le due scuole dell'infanzia paritarie novatesi che sono ben radicate nel territorio e che fanno parte della storia di Novate. E questo a nostro avviso è un esempio virtuoso di sussidiarietà, che consentirà da un lato al Comune di garantire a tutte le famiglie la possibilità di iscrivere i loro bambini alla scuola dell'infanzia, il Comune da solo non potrebbe garantire questo servizio; e d'altro canto alle famiglie di poter scegliere in base all'offerta formativa e al progetto educativo offerto dalle diverse scuole.

Come quella attualmente in vigore, questa convenzione si allinea, come ricordato poco fa dall'Assessore Valsecchi, con i contenuti della legge 62/2000, quella sulla parità; e quindi considera come scuola pubblica l'insieme delle scuole statale e delle scuole paritarie presenti nel territorio.

A nostro avviso è anche un elemento rilevante in questa nuova convenzione la scelta di aumentare il contributo per sezione, perché questo aumento del contributo per ogni sezione consentirà di potenziare la progettazione di un'offerta formativa rendendola più ricca e più funzionale all'apprendimento e alla crescita educativa dei bambini, e anche direi più inclusiva, per cui ogni scuola potrà utilizzare in modo più proficuo le risorse destinate alle diverse sezioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Banfi. Altri interventi?

**CONSIGLIERE SORDINI BARBARA.** Volevo solo far notare che le cifre non sono corrette; che la prima riga, contributo per alunno, punto 1, articolo 11, alunni 130; la prima rata più la seconda rata non fa il contributo scolastico, ci sono mi pare € 560 di differenza; 26.620 più 39.390 non fa 65.650.

La prima rata, il 40 %, più la seconda rata, di 60 %, non fa 65.650 ma fa 66.010 mi pare; perché 620 e 390 non può fare 50.

Quindi se questa tabella è parte integrante dell'atto bisognerà rivederla.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Sordini.

Mettiamo in votazione il punto numero 5: convenzione tra il comune di Novate Milanese e le scuole dell'infanzia paritarie Giovanni XXIII, Sacra Famiglia e Maria Immacolata per il triennio 2019/2022.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

15 favorevoli, 1 astenuto e nessun contrario.  
Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.  
Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?  
15 favorevoli, 1 astenuto e nessun contrario.

#### **Punto n. 6 all'ordine del giorno**

##### **Approvazione convenzione con nidi privati del territorio per gli anni 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022**

**PRESIDENTE.** Punto numero 6: approvazione convenzione con nidi privati del territorio per gli anni 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022. Assessore Canton.

**ASSESSORE CANTON SIDARTHA.** Buonasera a tutti.

Anche questo punto è stato portato in capigruppo perché lo schema di convenzione non ha modifiche sostanziali rispetto allo schema precedente proposto nel 2016; non ha modifiche sostanziali in termini economici; infatti le uniche modifiche sono in termini di collaborazione e di maggior collaborazione in termini di accesso alle opportunità e alle misure regionali nazionali in una logica di supporto alle famiglie residenti.

Questo schema dà l'opportunità di accedere all'offerta privata con le medesime opportunità, garanzie ed agevolazioni presenti nell'offerta comunale, e amplia quindi l'offerta dei posti nido fino a 48 e mantiene le rette a favore delle famiglie tali e quali l'offerta comunale.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Canton. Ci sono interventi?

Prego consigliera Leuci.

**CONSIGLIERE LEUCI ANGELA.** Grazie e buonasera a tutti. Angela Leuci del Partito Democratico.

Questa delibera, come peraltro la precedente relativa alla convenzione con le scuole dell'infanzia paritarie, rappresenta un ulteriore elemento caratterizzante di questa amministrazione che ormai volge al termine del proprio mandato; stipulare oggi con anticipo rispetto alla naturale scadenza una nuova convenzione triennale che mantiene inalterate le componenti economiche, denota una profonda capacità di ascolto del tessuto sociale novatese, valorizzando realtà storiche della realtà cittadina, quali gli asili nido, L'Isola che Non C'è e Giovanni XXIII, con le rispettive offerte educative.

In un contesto dove la spesa corrente degli enti locali ha sempre il fiato corto, poter consolidare già oggi per il prossimo triennio i rapporti con gli asili nido paritari, significa operare una scelta lungimirante dal punto di vista sia economico sia educativo.

Dal punto di vista economico infatti si concretizza ancora una volta il principio della sussidiarietà garantendo servizi alla comunità a costi inferiori rispetto a quelli che l'ente dovrebbe sostenere qualora decidesse di erogarli in proprio, e mantenendo un alto standard qualitativo sotto la vigilanza dell'amministrazione comunale.

Dal punto di vista educativo rappresenta la possibilità di fornire alle famiglie novatesi la libera scelta tra una pluralità di proposte di qualità nel medio termine. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Leuci. Ci sono altri interventi?

Mettiamo in votazione il punto numero 6: approvazione convenzione con nidi privati del territorio per il 2019/2022.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

15 favorevoli, 1 astenuto e nessun contrario.  
Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.  
Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?  
15 favorevoli, 1 astenuto e nessun contrario.

**Punto n. 7 all'ordine del giorno**  
**Approvazione verbale Consiglio comunale del 17/01/2019**

**Punto n. 8 all'ordine del giorno**  
**Approvazione verbale Consiglio comunale del 26/02/2019**

**PRESIDENTE.** Punti numero 7 e numero 8 sono una presa d'atto verbali Consigli comunali.  
Sono le ore 22:20, chiudiamo i lavori del Consiglio comunale.  
Grazie a tutti e buonasera